

Da: "Unificazione & Certificazione"
luglio/agosto 2009

Qualificazione delle professioni. L'attività europea del CEN/BT WG 192

Storicamente il mondo della normazione volontaria si è mosso nei mercati della qualificazione dei prodotti, processi e servizi, in gran parte a supporto del mercato unico europeo. La qualificazione delle attività professionali costituisce un ulteriore passo verso una società auto-regolamentata da disposizioni volontarie su basi condivise tra le parti economiche e sociali.

A fronte di numerose esperienze di nicchia, sviluppate con iniziative puntuali e disorga-

nizzate a livello nazionale, europeo e internazionale, l'UNI è stato uno tra i primi enti di normazione ad affrontare la tematica della qualificazione delle professioni in modo sistematico. Il 30 novembre 2004 è stato organizzato un incontro strategico dal titolo *Qualificazione delle professioni. Quale ruolo per le norme UNI?* al quale hanno partecipato numerosi soci provenienti da aziende, associazioni d'impresa e professionali, ordini professionali, mondo accademico ed istituzioni. Nell'incontro si è voluto fissare una base comune di conoscenza della tematica della qualificazione e del riconoscimento



delle professioni, focalizzando l'attenzione sulle professioni a supporto delle attività imprenditoriali, quali i consulenti aziendali, e le attività tecniche che aiutano il cittadino nella società civile. L'evento ha consentito la raccolta di esperienze ed opinioni da parte della base associativa UNI al fine di indirizzare le future attività di normazione, evidenziando nuove tematiche da mettere allo studio, instaurando nuovi contatti con le associazioni di riferimento e impostando l'intervento UNI presso le competenti istituzioni dello Stato.

Nel 2004 il CNEL aveva contato in Italia 1.732.880 iscritti agli albi e 1.353.580 professionisti rappresentati da 196 associazioni. UNI, che è stato contattato numerose volte per mettere allo studio documenti normativi finalizzati alla qualificazione delle figure professionali, ha deciso di sviluppare una propria strategia di intervento, politica (coinvolgendo le parti nella definizione del ruolo della normazione volontaria in materia) e tecnica (definendo criteri, processi e strumenti di gestione), al fine di rispondere in modo organico alle singole sollecitazioni del mercato.

È stato necessario inquadrare le potenzialità di un intervento di auto-disciplina volontaria delle professioni nel quadro legislativo europeo e nazionale, nel percorso evolutivo dal riconoscimento per mezzo di albi alla libera circolazione delle professioni nell'Unione Europea. Inoltre si è dovuta considerare la problematica delle professioni pluridisciplinari, le cui prestazioni professionali si integrano con gli albi. Anche gli stessi Ordini professionali hanno espresso il loro interesse alla possibilità di qualificare ulteriormente le attività svolte dai propri iscritti ed il Consiglio Nazionale dei Geometri sta formalizzando un accordo con UNI per intervenire sulla materia. In ogni caso, il modello di riferimento per un sistema volontario guidato dal mercato deve individuare i componenti costituenti la qualificazione delle professioni, separando l'attività di definizione delle specifiche tecniche (normazione) dalla verifica della conformità (certificazione), facendo riferimento alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024.

L'esperienza acquisita in materia a livello nazionale ha suggerito all'UNI di affrontare la tematica insieme ai suoi partner a livello europeo. Il 26 ottobre 2006 è stato costituito presso il CEN/BT (*Bureau Technique* del Comitato Europeo della Normazione) un apposito gruppo di studio, BT/WG 192 *Qualification of professions/personnel*, sotto la conduzione del direttore tecnico dell'UNI. A tale gruppo partecipano attivamente e con interesse rappresentanti di enti di normazione,

esperti di provenienza di diversi settori, quali la ricerca, l'università, le associazioni professionali nazionali, i sindacati, i ministeri e la certificazione. Per l'Italia è molto attivo il CEPAS, l'Istituto di Certificazione della Professionalità. Molto importante è la partecipazione di funzionari degli uffici della Commissione Europea che trattano la Direttiva 2005/36/EC che hanno apprezzato l'integrazione tra il mondo legislativo e normativo volontario. Il gruppo ha già condotto quattro riunioni dal 2007 a oggi e la conclusione dei lavori è prevista entro la fine del 2009.

Il BT WG 192 ha assunto e sviluppato i seguenti compiti:

- identificazione delle Direttive europee e legislazioni nazionali esistenti in materia;
- elencazione delle norme esistenti a livello internazionale ISO e europeo CEN (centinaia!);
- esame dei campi di applicazione, struttura e contenuti delle norme pubblicate;
- raccolta della terminologia in uso;
- analisi dei modelli volontari di qualificazione attraverso l'attestazione di conformità (certificazione);
- valutazione dei rapporti tra norme di requisito di servizio e competenze del personale.

A livello europeo è stato ribadito che la normazione volontaria non dovrà occuparsi delle professioni oggetto della Direttiva (medici, dentisti, veterinari, infermieri, farmacisti, architetti, ecc.), e che l'attività normativa sarà a supporto della circolazione delle altre professioni, come già fatto in passato per beni e servizi.

L'analisi delle norme esistenti ha consentito di individuare tre diverse pratiche che consentano un approccio alla soluzione della qualificazione:

- le specifiche che si concentrano sulla competenza (*sapere*);
- le specifiche che definiscono i compiti (*saper fare*);
- le specifiche che puntano a valutare l'idoneità (*certificazione*).

Nelle norme è possibile integrare i diversi approcci.

L'esito di questi lavori porterà alla redazione di una guida CEN *Common policy guidance to all bodies having to deal with standardisation on qualification of professions/personnel* che dovrà essere ratificata dal CEN/BT entro la fine del 2009. Questo importante documento potrà costituire un riferimento per tutte le attività di normazione in Europa, sia a livello CEN che dei singoli enti di normazione, in tutti i settori interessati dallo sviluppo di norme sulla qualificazione delle professioni. La guida proporrà una struttura modulare ed articolata per la redazione efficace di tale categoria di norme, tenendo in considerazione i tre possibili approcci sopra descritti.

R. L.